

ITALIA



Istituto nazionale
per il Commercio Estero

CROAZIA
CONGIUNTURA ECONOMICA

CROAZIA - PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI¹

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIL						
- prezzi correnti ² (miliardi US\$) (miliardi Euro)	40,71	44,43	49,04	58,56	69,34	N.D.
- variazioni reali (%) ²	4,2%	4,2%	4,7%	5,5%	2,4%	-5,8% ³
- pro capite ² (US\$ correnti) (€ correnti)	9.172 7.380	10.003 8.043	11.045 8.807	13.201 9.656	15.635 10.682	N.D.
PRODUZIONE INDUSTRIALE						
- variazioni (%) ⁴	3,7%	5,1%	4,5%	5,6%	1,6%	-9,2%
COMMERCIO ESTERO						
milioni US\$						
- import (milioni di €)	16.589 (13.354)	18.560 (14.950)	21.502 (17.094)	25.839 (18.833)	30.727 ⁵ (20.817) ⁵	21.203 ⁶ (15.219) ⁶
- export (milioni di €)	8.024 (6.454)	8.773 (7.069)	10.377 (8.251)	12.364 (9.004)	14.124 ⁵ (9.585) ⁵	10.474 ⁶ (7.517) ⁶
- interscambio (milioni di €)	24.613 (19.808)	27.333 (22.019)	31.879 (25.345)	38.203 (27.817)	44.851 ⁵ (30.402) ⁵	31.676 ⁶ (22.735) ⁶
- saldo (milioni di €)	- 8.565 (- 6.900)	- 9.788 (- 7.881)	-11.125 (- 8.843)	-13.475 (-9.829)	-16.603 ⁵ (-11.232) ⁵	-10.729 ⁶ (-7.702) ⁶
INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI⁷						
(milioni di Euro)	949,6	1.467,9	2.764,8	3.670,2	4.190,2	1.699,2 ⁸
OCCUPAZIONE (.000 persone)⁹						
- popolazione attiva ¹⁰	1.696	1.708	1.720	1.735	1.759	1.749
- totale occupati	1.378	1.400	1.427	1.480	1.519	1.457
- disoccupati	318	308	293	254	240	292
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (%)¹¹	18,7%	18,0%	17,0%	14,7%	13,7%	16,7%
STIPENDIO MEDIO NETTO						
- variazioni in termini reali rispetto all'anno precedente	3,8%	1,5%	1,9%	2,2%	0,8%	0,5% ¹²
DEBITO ESTERO¹³						
milioni di US\$ (milioni di €)	31.210 (22.933)	30.481 (25.748)	38.545 (29.274)	48.383 (32.929)	55.584 (39.125)	63.439 ¹⁴ (42.734)
INFLAZIONE						
(%; tasso medio annuo)	2,1%	3,3%	3,2%	2,9 %	6,1%	2,4%

¹ Fonte: elaborazioni ICE Zagabria su dati dell'Istituto di Statistica croato e della Banca Nazionale della Croazia

² dati revisionati

³ stime preliminari

⁴ rispetto all'anno precedente

⁵ dati definitivi revisionati

⁶ dati preliminari

⁷ dati revisionati

⁸ 1°+2° + 3° trimestre 2009

⁹ dati dicembre di ogni anno

¹⁰ popolazione che ha un'occupazione ed in tale modo si assicura i mezzi per il sostentamento; sono inclusi anche gli agricoltori individuali, nonché coloro che ricercano un lavoro o prestano servizio di leva

¹¹ calcolato sul totale della popolazione attiva

¹² gennaio-novembre 2009 rispetto a gennaio-novembre 2008

¹³ alla fine di dicembre di ogni anno; dati revisionati

¹⁴ fine ottobre 2009



La Croazia è un paese piccolo in termini assoluti (ca. 4,4 milioni di abitanti). Il Paese si caratterizza per essere un'economia in transizione piuttosto dinamica almeno fino a tempi recenti, con tassi medi di crescita del PIL del 4,5% annui. L'esplosione della crisi finanziaria globale ha influito notevolmente sull'economia del Paese e nel 2009 si è registrata una forte diminuzione delle attività economiche e della produzione industriale, l'interscambio commerciale ha registrato tassi negativi, la bilancia commerciale presenta un saldo negativo, le riserve valutarie si stanno assottigliando a causa del deficit della bilancia commerciale.

L'output economico totale (PIL) nel 2008 è stato di ca. 47,4 miliardi di Euro (69,3 miliardi di US\$); con un aumento in termini reali del 2,4% rispetto all'anno precedente (contro il 5,5% nel 2007). Nella seconda parte dell'anno 2008 si sono cominciati ad avvertire gli effetti della crisi economico-finanziaria globale e dell'ingresso in recessione delle maggiori economie europee e mondiali. Nel primo trimestre del 2009 il PIL è diminuito del 6,7% rispetto al primo trimestre del 2008; un calo così consistente non era mai stato registrato negli ultimi quindici anni. Nei trimestri successivi l'andamento negativo pare essersi attenuato in quanto, in base alle stime preliminari, nel secondo trimestre il calo è stato del 6,3% rispetto al secondo trimestre del 2008, nel terzo trimestre del 5,7% e nell'ultimo trimestre del 4,4% (stime preliminari). Non sono ancora disponibili i dati definitivi relativi a tutto l'anno 2009, ma in base alle stime preliminari si è registrato un calo del 5,8% rispetto all'anno 2008. Per il 2010 si prevede, invece, un aumento del PIL dello 0,5% ca.

Gli ultimi quindici anni sono stati caratterizzati da un forte processo di deindustrializzazione e la partecipazione del comparto industriale al PIL è passata da ca. un terzo (30%) all'inizio degli anni Novanta a ca. il 20% negli ultimi anni. Anche se nel corso dell'ultimo trimestre del 2008 (a partire dall'ottobre) si è verificata una continua diminuzione della **produzione industriale**, per il 2008 la variazione è stata, comunque, positiva, pari ad un +1,6% rispetto all'anno 2007. Nel corso del 2009 si è verificato, invece, un calo continuo; a fine dicembre 2009 la produzione industriale era inferiore del 5,8% rispetto a fine dicembre 2008, mentre per tutto l'anno 2009 si registra una diminuzione del 9,2%. I comparti tradizionali dell'industria croata sono: industria alimentare, fornitura di energia elettrica, gas ed acqua, editoria e stampa industria chimica, industria lavorazione materie plastiche, industria lavorazione metalli – metalmeccanica, costruzioni macchine e costruzioni navali (compresa anche la cantieristica da diporto che sta assumendo sempre maggior rilievo), industria del legno, industria tessile e dell'abbigliamento (attualmente in forte crisi). L'orientamento all'export dell'industria croata non è soddisfacente; rimane forte la dipendenza dalle importazioni. Per il futuro si prospetta uno sviluppo deciso di tutti quei comparti collegati alla tutela dell'ambiente ed alla gestione dei rifiuti come pure del settore energetico anche in considerazione della prossima adesione della Croazia all'UE. Questi settori, pertanto, potrebbero essere destinatari di un afflusso più intenso di investimenti stranieri e/o di un trasferimento di nuove tecnologie, oltre che di fondi Comunitari ingenti.

Fino alla fine dell'anno 2008 il valore totale degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo era in continuo aumento. Nel 2008 l'**interscambio commerciale** croato ha raggiunto quasi i 45 miliardi di US\$ (oltre 30 miliardi di €). I dati diffusi dall'Istituto Statale di Statistica Croato relativi agli scambi commerciali con l'estero nel corso dell'anno 2009 mostrano, invece, andamenti abbastanza negativi. L'interscambio, pari a 31,7 miliardi di US\$, è stato del 29,4% inferiore rispetto al 2008. Il saldo negativo della bilancia commerciale è stato di 10,7 miliardi di US\$.

Ciononostante è aumentato il tasso di copertura export/import che alla fine del 2009 è stato del 49,4% (era al 46% alla fine del 2008 ed al 47,8% alla fine 2007).

Nella prima parte del 2008 l'**inflazione** è continuata a crescere ma, dopo aver toccato l'8,4% nel luglio 2008, nel corso degli ultimi mesi del 2008 il tasso di inflazione ha segnato un rallentamento; il tasso medio annuo d'inflazione per tutto il 2008 è stato del 6,1%. Nel dicembre 2009 il tasso d'inflazione (a livello annuo) è stato dell'1,9%, mentre il tasso medio annuo d'inflazione per tutto l'anno 2009 è stato del 2,4%.

Nonostante il trend positivo verificatosi negli ultimi anni (nel 2008 per il sesto anno consecutivo è stato registrato un calo del numero dei disoccupati) ed il fatto che il **tasso medio annuo di disoccupazione** per il 2008 si è attestato sul livello record più basso ovvero al 13,4%, a partire dagli ultimi mesi del 2008 il numero dei disoccupati è andato risalendo. A fine dicembre del 2008 il tasso di disoccupazione è stato del 13,7%, a fine giugno 2009 del 14% ed a fine dicembre 2009 del 16,7%. Va considerato, al riguardo, che il dato ufficiale non coincide pienamente con la disoccupazione effettiva che, tenendo conto del sommerso, dovrebbe essere inferiore rispetto alle statistiche ufficiali. E' da tener presente, comunque, che la crisi economica farà crescere ulteriormente il numero dei senza lavoro.

Il **debito estero** è abbastanza elevato nonostante gli sforzi di consolidamento delle autorità monetarie. Nel dicembre 2008 esso ha superato i 39 miliardi di € (quasi 56 miliardi di US\$). In base ai dati preliminari della Banca Nazionale della Croazia, a fine ottobre 2009 (ultimi dati disponibili) ha raggiunto quasi 43 miliardi di € (63,4 miliardi di US\$), ovvero il 93,9% del PIL. Pare possibile che alla fine dell'anno 2009 il debito estero possa aver raggiunto il 94,7% del PIL.

Il **rating** del Paese rimane comunque abbastanza stabile. Il rating del debito estero croato a lungo termine denominato in valuta straniera è stato fissato da Standard & Poor's nel 2005 ad un livello pari a BBB (rischio medio) e non è stato più modificato. Invariato e' rimasto il rating del Paese anche per altre tre agenzie internazionali, FitchIBCA (BBB-), Moody's (Baa3) e StandardPoor's (BBB), la cui valutazione riflette un rischio moderato, in un Paese che vive ancora alcune delle contraddizioni di un'economia in transizione. L'agenzia internazionale *Dun & Bradstreet D&B* nel marzo 2008 ha migliorato la valutazione della Croazia portandola da DB3d a DB3c, valore che indica un rischio paese esiguo; questa valutazione è rimasta invariata anche nel rapporto per il gennaio 2009. Successivamente si è verificato un nuovo peggioramento del *credit rating* determinato da una serie di indicatori economici cosicché la valutazione è tornata a DB3d ed è rimasta invariata anche nel rapporto del febbraio 2010.

COMMERCIO CON L'ESTERO

N.B. Considerando che tutte le rilevazioni dettagliate dell'Istituto di Statistica croato vengono effettuate (oltre che in valuta locale – kuna) soltanto in dollari, i dati che si riportano di seguito sono espressi in US\$. Nell'esaminare le variazioni in termini nominali e nella lettura delle tabelle che seguono, è da tener presente che i dati espressi in dollari - pur chiaramente indicativi del trend esistente - risultano sovrastimati a seguito del deprezzamento subito dalla valuta statunitense.



Oltre il 90% degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è ormai regolato dai principi di libero scambio o dello scambio a condizioni agevolate (39 accordi - Paesi dell'UE, Paesi EFTA, Paesi CEFTA e Turchia). Fino all'anno 2008 il valore dell'interscambio commerciale croato cresceva a ritmi molto vivaci ed alla fine del 2008 ha raggiunto quasi i 45 miliardi di US\$ (oltre 30 miliardi di €). Nel 2009 l'interscambio è stato di 31,68 miliardi di US\$ (- 29,4% rispetto al 2008).

BILANCIA COMMERCIALE (milioni US\$)

	<u>2004</u>	<u>2005</u>	<u>2006</u>	<u>2007</u>	<u>2008¹⁵</u>	<u>2009¹⁶</u>
Esportazioni						
• milioni di US\$	8.024	8.723	10.377	12.364	14.124	10.474
(variazione annua %)	29,7%	9,3%	18,9%	19,1%	14,2%	-25,8%
Importazioni						
• milioni di US\$	16.589	18.560	21.502	25.839	30.727	21.203
(variazione annua %)	16,7%	11,8%	15,9%	20,2%	18,9%	-31,0%
Interscambio						
• milioni di US\$	24.613	27.283	31.879	38.203	44.851	31.676
(variazione annua %)	20,7%	10,8%	16,8%	19,8%	17,4%	-29,4%
Saldo						
• milioni di US\$	- 8.565	- 9.788	-11.125	-13.475	-16.603	-10.729

COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2008 E 2009 (.000 US\$)¹⁷ PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI

	ESPORTAZIONI CROATE			IMPORTAZIONI CROATE			INTERSCAMBIO		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
TOTALE	14.123.675	10.473.765	-25,8%	30.726.087	21.202.637	-31,0%	44.850.662	31.676.402	-29,4%
di cui:									
UE-27	8.594.346	6.333.667	-26,3%	19.710.021	13.294.214	-32,6%	28.304.367	19.627.881	-30,7%
di cui:									
ITALIA	2.694.137	1.993.710	-26,0%	5.258.688	3.272.243	-37,8%	7.952.805	5.265.953	-33,8%
Germania	1.518.133	1.148.431	-24,4%	4.115.890	2.863.028	-30,4%	5.634.023	4.011.459	-28,8%
Slovenia	1.098.127	776.196	-29,3%	1.712.495	1.212.837	-29,2%	2.810.622	1.989.033	-29,2%
Austria	815.658	565.092	-30,7%	1.509.195	1.063.023	-29,6%	2.324.853	1.628.115	-30,0%
Ungheria	339.444	185.134	-45,5%	976.526	688.061	-29,5%	1.315.970	873.195	-33,6%
Francia	297.548	209.094	-29,7%	1.000.572	631.269	-36,9%	1.298.120	840.363	-35,3%
Altri Paesi:									
Russia	186.208	154.050	-17,3%	3.200.867	2.006.431	-37,3%	3.387.075	2.160.481	-36,2%
Bosnia & Erzegovina	2.177.814	1.347.262	-38,1%	819.375	567.448	-30,7%	2.997.189	1.914.710	-36,1%
Cina	35.264	41.078	16,5%	1.885.833	1.441.457	-23,6%	1.921.097	1.482.535	-22,8%
Serbia	778.454	561.788	-27,8%	428.151	281.492	-34,3%	1.206.605	843.280	-30,1%
Stati Uniti	350.228	236.201	-32,6%	625.474	539.083	-13,8%	975.702	775.284	-20,5%

¹⁵ dati definitivi revisionati

¹⁶ dati preliminari

¹⁷ anno 2008 dati definitivi revisionati; anno 2009 dati preliminari

QUOTE DETENUTE DA PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (%)

	NELL'EXPORT CROATO			NELL'IMPORT CROATO			NELL'INTERSCAMBIO		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Italia	19,1	19,1	19,0	16,0	17,1	15,4	17,0	17,7	16,6
Germania	10,0	10,8	11,0	14,4	13,4	13,5	13,0	12,6	12,7
Russia	1,3	1,3	1,5	10,4	10,4	9,5	7,3	7,7	6,8
Slovenia	8,3	7,8	7,4	5,9	5,6	5,7	6,7	6,3	6,3
Bosnia & Erzegov.	14,4	15,4	12,9	2,8	2,7	2,7	6,6	6,7	6,0
Austria	6,1	5,8	5,4	4,9	4,9	5,0	5,6	5,2	5,1
Cina	0,2	0,2	0,4	6,2	6,1	6,8	4,2	4,3	4,7
Ungheria	2,2	2,4	1,8	3,2	3,3	3,2	2,7	2,9	2,8
Francia	2,2	2,1	2,0	3,3	3,6	3,0	3,2	2,9	2,7
Serbia	5,4	5,5	5,4	1,3	1,4	1,3	2,6	2,7	2,7
Stati Uniti	2,8	2,5	2,2	1,9	2,0	2,5	2,2	2,2	2,4

La Croazia commercia principalmente con i Paesi Europei, specialmente con quelli dell'Unione Europea: nell'anno 2008 l'interscambio commerciale Croazia – UE ha superato il valore di 28 miliardi di US\$ (+17,1% rispetto al 2007); nel 2009 l'interscambio è stato pari a 19,6 miliardi di US\$ registrando un calo del 31% rispetto all'anno 2008.

Circa la metà degli scambi commerciali croati (il 51% negli anni 2007 e 2008 ed il 48% nel 2009) si realizza soltanto con cinque Paesi, di cui tre - Italia, Germania e Slovenia - appartenenti all'Unione Europea, più la Russia e la Bosnia ed Erzegovina. Anche se gli stessi andamenti negativi negli scambi commerciali Croazia-mondo si sono verificati anche negli scambi commerciali tra la Croazia ed i suoi principali partner, rimangono comunque gli stessi i Paesi che detengono le prime posizioni nell'interscambio commerciale croato. Per ciò che riguarda il valore dell'interscambio commerciale bilaterale croato con i principali *partners* commerciali, gli andamenti registrati nell'anno 2009 sono stati i seguenti:

- **Italia:** l'interscambio ha raggiunto i 5,3 miliardi di US\$ (il 16,6% dell'interscambio commerciale totale croato; in diminuzione del 33,8% rispetto al 2008). Le esportazioni italiane verso la Croazia sono state pari a 3,3 miliardi di US\$ (circa il 15,4% del totale dell'import croato; - 37,8%) e le importazioni italiane sono state pari a quasi 2 miliardi di US\$ (19% del totale dell'export croato; in diminuzione del 24,4%);
- **Germania:** l'interscambio è stato di 4 miliardi di US\$ (12,7% dell'interscambio croato totale; -28,8%). Le importazioni croate sono state pari a 2,9 miliardi di US\$ (ca. il 13,5% dell'import totale, calo del 30,4%) e le esportazioni verso la Germania sono state pari a 1,14 miliardi di US\$ (11% dell'export totale, - 24,4%);
- **Russia:** l'interscambio è stato di ca. 2,16 miliardi di US\$ (6,8% dell'interscambio croato totale; -36,2%). Le importazioni croate sono state pari a 2 miliardi di US\$ (9,5% dell'import totale, in diminuzione del 37,3%). Le esportazioni verso la Russia non hanno subito un calo molto importante (-17,3%) ma continuano ad essere molto modeste e nel corso del 2009 sono state pari a 154 milioni di US\$ (1,5% dell'export totale);

- **Slovenia:** la Slovenia ha riconquistato la posizione di quarto partner commerciale della Croazia; l'interscambio è stato pari a 1,99 miliardi di US\$ (6,3% dell'interscambio commerciale croato; - 29,2%). Le importazioni dalla Slovenia sono state pari a ca. 1,2 miliardi di US\$ (5,7% dell'import totale, in diminuzione del 29,2%); le esportazioni croate verso la Slovenia sono state di 775 milioni di US\$ (7,4% dell'export totale, - 29,3%);
- **Bosnia ed Erzegovina:** la Bosnia ed Erzegovina è il quinto partner commerciale croato: l'interscambio è stato di 1,9 miliardi di US\$ (6% dell'interscambio totale; -36,1%). Le esportazioni croate sono state di 1,3 miliardi di US\$ (12,9% dell'export; in diminuzione del 38,1%) mentre l'import è stato pari a 567 milioni di US\$ (2,7% dell'import; calo del 30,7%).
- **Austria:** l'interscambio è stato pari a 1,6 miliardi di US\$ (5,1% del totale; -30%). L'import croato dall'Austria è stato pari a 1,06 miliardi di US\$ (5% dell'import totale; in diminuzione del 29,6%) e le esportazioni verso l'Austria sono state di 565 milioni di US\$ (5,4% dell'export; -30,7%).

Principali prodotti importati

La composizione merceologica delle importazioni croate evidenzia una notevole diversificazione della domanda. In termini di valore la Croazia importa prevalentemente macchinari ed attrezzature industriali (specialmente macchine/attrezzature/impianti elettrici e macchine utensili), nonché mezzi di trasporto (in particolare autoveicoli). Altre voci significative dell'import sono rappresentate da combustibili (petrolio greggio ed altri prodotti dell'industria petrolchimica), beni intermedi e semilavorati (ferro ed acciaio e prodotti in metallo, ecc.), medicinali e farmaci, nonché prodotti finiti di largo consumo (prodotti alimentari, abbigliamento, calzature ed accessori, prodotti cosmetici).

Il calo dell'import nel 2009 è dovuto primariamente al diminuito valore dell'import di petrolio greggio (riduzione dei prezzi sul mercato mondiale, ma anche la diminuzione dei consumi sul mercato locale ed estero – *lavorazione petrolio per export*) e delle importazioni realizzate nella voce “mezzi di trasporto”, riferite soprattutto agli autoveicoli ed alle importazioni realizzate nel comparto “altri mezzi di trasporto” (nella maggior parte dei casi trattasi di importazione temporanea di navi/imbarcazioni per lavori di manutenzione e revisione).

Principali prodotti esportati

Anche se i prodotti che tradizionalmente contribuiscono in misura maggiore all'export croato sono le materie prime ed i prodotti intermedi (in particolare legname e segati, petrolio e derivati nonché materie plastiche), in termini di valore prevalgono i beni strumentali. Tra questi hanno un peso significativo i mezzi di trasporto nonché i motori, le macchine e gli apparecchi elettrici. Hanno un peso rilevante anche le esportazioni dei prodotti dell'industria chimica, in particolare i prodotti per uso medicale ed i farmaci.

L'impatto più rilevante nella diminuzione delle esportazioni nel 2009 deriva dalle minori esportazioni di navi/natanti, di parti per i mezzi di trasporto su rotaia e di parti per l'industria automobilistica, seguiti dalla diminuzione dell'export di derivati di petrolio, di prodotti chimici e di prodotti appartenenti alla voce macchine ed attrezzature. Una crescita del valore delle esportazioni è stata, invece, registrata nell'agricoltura e nel settore della pesca, nell'industria farmaceutica e nell'export di petrolio greggio.

COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2008 E 2009 DISTINTO PER SETTORI¹⁸

SETTORI	ESPORTAZIONI (.000 US\$)			IMPORTAZIONI (.000 US\$)		
	2008	2009	Var. %	2008		Var. %
TOTALE, di cui:	14.123.675 (100,0%)	10.473.765 (100,0%)	-25,8%	30.726.987 (100,0%)	21.202.637 (100,0%)	-31,0%
Alimenti ed animali vivi	1.051.763 (7,4%)	1.032.244 (9,9%)	-1,8%	2.174.427 (7,1%)	1.871.025 (8,8%)	-14,0%
Bevande e tabacco	247.597 (1,8%)	228.491 (2,2%)	-7,7%	195.861 (0,6%)	181.545 (0,9%)	-7,3%
Materie prime grezze (eccetto combustibili / carburanti)	866.002 (6,1%)	644.082 (6,1%)	-25,6%	630.989 (2,1%)	339.353 (1,6%)	-46,2%
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	1.821.568 (12,9%)	1.348.601 (12,9%)	-26,0%	5.399.154 (17,6%)	3.585.280 (16,9%)	-33,6%
Grassi e oli animali e vegetali	34.945 (0,2%)	25.163 (0,2%)	-28,0%	116.851 (0,4%)	81.737 (0,4%)	-30,0%
Prodotti chimici	1.396.199 (9,9%)	1.014.776 (9,7%)	-27,3%	3.252.215 (10,6%)	2.626.209 (12,4%)	-19,2%
Prodotti classificati secondo il materiale	2.161.268 (15,3%)	1.580.459 (15,1%)	-26,9%	5.712.620 (18,6%)	3.843.641 (18,1%)	-32,7%
Macchine e mezzi di trasporto	4.724.794 (33,5%)	3.098.353 (29,6%)	-34,4%	9.968.126 (32,4%)	6.036.708 (28,5%)	-19,4%
Prodotti finiti vari	1.817.008 (12,9%)	1.497.213 (14,3%)	-17,6%	3.266.453 (10,6%)	2.613.436 (12,3%)	-20,0%
Prodotti non menzionati altrove (monete e oro non monetario)	2.531 (0,02%)	4.281 (0,04%)	69,1%	10.291 (0,03%)	23.704 (0,1%)	130,3%

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

A partire dall'anno 2000 l'Italia è il principale partner commerciale della Croazia, il suo primo fornitore ed anche il suo maggior cliente. Nel 2008, nonostante le difficoltà collegate alla crisi internazionale dell'ultima parte dell'anno, l'interscambio con l'Italia ha registrato una crescita molto sostenuta, (+22,2%), grazie in particolare alla performance delle nostre esportazioni, cresciute del 26,8%. In ripresa erano anche le esportazioni croate verso l'Italia che, dopo il risultato negativo del 2007 (-1,5%), sono cresciute del 14,2%.

¹⁸ SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3; anno 2008 dati definitivi, anno 2009 dati preliminari

Anche se l'andamento negativo negli scambi commerciali croati con il resto del mondo verificatosi nel corso del 2009 ha influito anche sull'entità degli scambi commerciali bilaterali, l'Italia comunque è rimasta il primo partner commerciale croato. Nell'anno 2009 l'interscambio è stato pari a 5,3 miliardi di US\$ (in diminuzione del 33,8% rispetto all'anno 2008). Le forniture italiane sono state pari a 3,3 miliardi di US\$ (-37,8%) e gli acquisti italiani sono stati pari a 1,99 miliardi di US\$ (in diminuzione del 26%). Nel corso del 2009 dunque un sesto (16,6%) del valore totale dell'interscambio commerciale della Croazia si è riferito agli scambi commerciali con l'Italia; il 19% dell'export croato si è diretto verso l'Italia ed il 15,4% del totale delle importazioni è risultato di provenienza italiana.

Accanto a prodotti di largo consumo (abbigliamento e pellami a seguito di lavorazioni per conto terzi) vengono esportate in Italia materie prime quali legno grezzo o semilavorati in legno, pelli grezze non conciate, prodotti chimici e materie plastiche. Recentemente, peraltro, si è registrato un incremento delle esportazioni di prodotti finiti, spesso prodotti in Croazia da aziende italiane o società miste italo-croate.

BILANCIA COMMERCIALE CROAZIA – ITALIA (milioni di US\$)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Totale import croato (Var.%)	9.147 (15,9%)	10.722 (17,2%)	14.209 (32,5%)	16.589 (16,7%)	18.560 (11,9%)	21.502 (15,9%)	25.839 (20,2%)	30.726 (18,9%)	21.203 (-31%)
- di cui dall'Italia (Var.%)	1.657 (26,4%)	1.850 (11,6%)	2.581 (39,5%)	2.819 (9,2%)	2.969 (5,3%)	3.599 (21,2%)	4.146 (15,2%)	5.259 (26,8%)	3.272 (-37,8%)
Totale export croato (Var.%)	4.666 (5,2%)	4.904 (5,1%)	6.187 (26,1%)	8.024 (29,6%)	8.723 (8,7%)	10.377 (18,9%)	12.364 (19,1%)	14.124 (14,2%)	10.474 (-25,8%)
- di cui verso l'Italia (Var.%)	1.105 (11,7%)	1.114 (0,8%)	1.650 (48,1%)	1.834 (11,2%)	1.860 (1,4%)	2.397 (28,9%)	2.360 (-1,5%)	2.694 (14,2%)	1.994 (-26,0%)
Interscambio (Var.%)	13.831 (12,5%)	15.626 (13,0%)	20.396 (30,5%)	24.613 (20,7%)	27.283 (10,8%)	31.879 (16,8%)	38.203 (19,8%)	44.851 (17,4%)	31.676 (-29,4%)
- di cui con l'Italia (Var.%)	2.762 (20,1%)	2.964 (7,3%)	4.231 (42,7%)	4.653 (10,0%)	4.829 (3,9%)	5.996 (24,2%)	6.506 (8,5%)	7.953 (22,2%)	5.267 (-33,8%)
Quota dell'Italia (%)									
- nell'import croato	18,1%	17,3%	18,2%	17,0%	16,0%	16,7%	16,0%	17,1%	15,4%
- nell'export croato	23,7%	22,7%	26,7%	22,9%	21,3%	23,1%	19,1%	19,1%	19,0%
- nell'interscambio commerciale	20,0%	19,0%	20,7%	18,9%	17,7%	18,8%	17,0%	17,7%	16,6%

SCAMBI COMMERCIALI CROAZIA – MONDO E CROAZIA - ITALIA DISTINTI PER SETTORI

SETTORI ¹⁹	ESPORTAZIONI CROATE (.000 US\$)			IMPORTAZIONI CROATE (.000 US\$)		
	2007	2008 ²⁰	2009 ²¹	2007	2008 ²⁰	2009 ²¹
TOTALE	12.363.930	14.123.675	10.473.765	25.838.828	30.726.987	21.202.637
- di cui Italia	2.359.817 (19,1%)	2.694.137 (19,1%)	1.993.710 (19,0)	4.145.802 (16,0%)	5.258.688 (17,1%)	3.272.243 (15,4%)
Alimenti ed animali vivi	1.020.171	1.051.763	1.032.344	1.796.021	2.174.427	1.871.025
- di cui Italia	198.624 (19,5%)	115.245 (11,0%)	165.124 (16,0%)	213.064 (11,9%)	244.075 (11,2%)	216.546 (11,6%)
Bevande e tabacco	224.218	247.597	228.491	174.183	195.861	181.545
- di cui Italia	337 (0,2%)	1.407 (0,6%)	733 (0,3%)	10.430 (6,0%)	14.968 (7,6%)	8.698 (4,8%)
Materie prime grezze	787.189	866.002	644.082	445.676	630.989	339.353
- di cui Italia	304.710 (38,7%)	290.944 (33,7%)	226.043 (35,1%)	53.066 (11,9%)	93.490 (14,8%)	40.685 (12,0%)
Combustibili minerali, lubrificanti	1.600.796	1.821.568	1.348.601	3.934.697	5.399.154	3.585.280
- di cui Italia	285.129 (17,8%)	374.143 (20,6%)	367.585 (27,3%)	357.505 (9,1%)	752.375 (13,9%)	252.615 (7,0%)
Grassi e oli animali/vegetali	22.164	34.945	25.163	63.331	116.851	81.737
- di cui Italia	4 (0,02%)	3.918 (11,2%)	339 (1,3%)	8.310 (13,1%)	15.682 (13,4%)	8.711 (10,7%)
Prodotti chimici	1.167.536	1.396.199	1.014.776	2.833.431	3.252.215	2.626.209
- di cui Italia	134.499 (11,5%)	168.178 (12,0%)	120.191 (11,8%)	443.420 (15,6%)	493.759 (15,2%)	417.273 (15,9%)
Prodotti classificati secondo il materiale	1.902.684	2.161.268	1.580.459	5.100.243	5.712.620	3.843.641
- di cui Italia	349.223 (18,4%)	344.036 (16,0%)	260.264 (16,5%)	1.063.200 (20,8%)	1.228.950 (21,5%)	871.543 (22,7%)
Macchine e mezzi di trasporto	3.839.222	4.724.794	3.098.363	8.409.936	9.968.126	6.036.708
- di cui Italia	612.729 (15,9%)	901.758 (19,1%)	438.382 (14,1%)	1.316.587 (15,6%)	1.794.544 (18,0%)	999.050 (16,5%)
Prodotti finiti vari	1.795.231	1.817.006	1.497.213	3.063.734	3.266.453	2.613.435
- di cui Italia	471.423 (26,3%)	493.838 (27,2%)	422.743 (28,2%)	662.718 (21,6%)	611.356 (18,7%)	433.904 (16,6%)

¹⁹ SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3

²⁰ dati definitivi

²¹ dati preliminari

IMPORTAZIONI CROATE DALL'ITALIA NEL PERIODO 2006 – 2009 (.000 US\$)

PRODOTTI ²²	2006	2007	2008	2009	Var. 2009/2008 (%)
TOTALE IMPORT DALL'ITALIA	3.599.419	4.144.957	5.258.688	3.272.243	-37,8%
di cui:					
Alimenti ed animali vivi	197.206	213.050	244.075	216.546	-11,3%
Bevande e tabacco	8.345	10.433	14.968	8.698	-41,9%
Materie prime grezze (esclusi carburanti)	41.135	53.121	93.490	40.685	-56,5%
Combustibili origine minerale, lubrificanti	277.721	357.440	752.375	252.615	-66,5%
Grassi/oli animali e vegetali	9.362	8.310	15.682	8.711	-44,5%
Prodotti chimici	383.947	443.677	493.760	417.273	-15,5%
- Prodotti chimici organici	(119.473)	(128.966)	(133.607)	(118.935)	-11,0%
- Tinture, prodotti per la concia e simili	(38.797)	(45.872)	(47.714)	(33.724)	-29,4%
- Medicinali e farmaci	(40.034)	(48.554)	(52.160)	(56.164)	7,6%
- Oli eteri, profumi, prodotti da toilette	(50.315)	(62.111)	(70.966)	(61.311)	-13,7%
- Materie plastiche in forme primarie	(34.554)	(41.081)	(47.070)	(34.882)	-25,9%
- Materie plastiche in altre forme	(59.524)	(68.796)	(86.426)	(61.643)	-28,7%
Prodotti classificati secondo il materiale	894.014	1.062.861	1.229.040	871.543	-29,1%
- Pelle/produoti di pelle/pellicce	(44.452)	(42.719)	(39.372)	(29.879)	-24,2%
- Prodotti di sughero/legno	(20.625)	(24.805)	(31.118)	(22.433)	-28,0%
- Carta, cartone, prodotti di cellulosa	(64.955)	(81.194)	(85.812)	(78.464)	-8,6%
- Filati, tessuti, prodotti tessili	(142.981)	(177.279)	(197.569)	(155.352)	-21,4%
- Prodotti di minerali non metallici	(138.092)	(159.350)	(174.686)	(126.277)	-27,8%
- Ferro e acciai	(208.713)	(242.694)	(300.030)	(180.954)	-39,7%
- Metalli non ferrosi	(54.894)	(75.589)	(96.680)	(65.680)	-32,1%
- Altri prodotti in metallo	(198.142)	(235.455)	(278.258)	(192.543)	-30,9%
Macchine e mezzi di trasporto	1.181.367	1.315.909	1.794.521	999.050	-44,4%
- Motori e macchine motrici	(28.603)	34.645	(41.812)	(22.260)	-46,8%
- Macchine/attrezzature speciali per determinati comparti industriali	(192.583)	(172.169)	(276.017)	(234.193)	-15,2%
- Macchine/attrezzature/utensili lavorazione metalli	(22.411)	(25.675)	(32.977)	(23.146)	-29,9%
- Macchine /attrezzature industriali d'uso generale	(233.380)	(270.062)	(284.721)	(351.927)	23,6%
- Macchine ufficio ed elaborazione dati	(4.164)	(4.310)	(4.283)	(3.110)	-27,4%
- Apparecchi per telecomunicazioni	(10.432)	(11.017)	(13.106)	(8.427)	-35,8%
- Macchine/apparecchi /dispositivi elettrici	(140.573)	(162.013)	(241.019)	(190.280)	-21,1%
- Veicoli stradali	(171.937)	(191.924)	(201.604)	(105.420)	-47,8%
- Altro per trasporto	(377.293)	(444.095)	(699.004)	(60.288)	-91,4%
Prodotti finiti vari	597.042	662.654	611.356	433.904	-29,1%
- Mobili e loro parti	(113.422)	(129.368)	(140.796)	(95.328)	-32,3%
- Abbigliamento	(110.501)	(135.390)	(126.300)	(95.896)	-24,1%
- Calzature	(63.946)	(77.517)	(78.564)	(55.260)	-29,7%

²² SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3

La quota italiana nell'import croato di determinati settori/comparti nonché la struttura delle forniture italiane realizzate nel corso del triennio 2007 - 2009 sono state le seguenti:

PRODOTTI	2007		2008		2009	
	Quota dell'Italia nell'import croato	Struttura import dall'Italia	Quota dell'Italia nell'import croato	Struttura import dall'Italia	Quota dell'Italia nell'import croato	Struttura import dall'Italia
TOTALE	16,04%	100,00%	17,11%	100,00	15,43%	100,00%
di cui:						
Alimenti ed animali vivi	11,86%	5,14%	11,22%	4,64%	11,57%	6,62%
Bevande e tabacco	5,99%	0,25%	7,64%	0,28%	4,79%	0,27%
Materie prime grezze (esclusi carburanti)	11,91%	1,28%	14,82%	1,78%	11,99%	1,24%
Combustibili origine minerale, lubrificanti	9,09%	8,62%	13,92%	14,30%	7,05%	7,72%
Grassi/oli animali e vegetali	13,12%	0,20%	13,42%	0,30%	10,66%	0,27%
Prodotti chimici	15,66%	10,70%	15,18%	9,39%	15,89%	12,75%
- Prodotti chimici organici	33,82%	(3,11%)	34,08%	(2,54%)	40,67%	(3,63%)
- Tinture, prodotti per la concia e prodotti simili	23,06%	(1,11%)	21,56%	(0,91%)	19,68%	(1,03%)
- Medicinali e farmaci	6,91%	(1,17%)	6,42%	(0,99%)	7,01%	(1,71%)
- Oli eteri, profumi, prodotti da toilette	15,15%	(1,50%)	14,96%	(1,35%)	15,07%	(1,87%)
- Materie plastiche in forme primarie	11,89%	(0,99%)	12,80%	(0,89%)	14,55%	(1,07%)
- Materie plastiche in altre forme	19,63%	(1,66%)	20,85%	(1,64%)	20,33%	(1,88%)
Prodotti classificati secondo il materiale	20,84%	25,64%	21,51%	23,37%	22,67%	26,63%
- Pelle/produzioni di pelle/pellicce	45,53%	(1,03%)	47,13%	(0,75%)	43,98%	(0,91%)
- Prodotti di sughero/legno	10,09%	(0,60%)	11,79%	(0,59%)	12,13%	(0,69%)
- Carta, cartone, prodotti di cellulosa	14,19%	(1,96%)	13,39%	(1,63%)	14,71%	(2,40%)
- Filati, tessuti, prodotti tessili	31,30%	(4,28%)	33,05%	(3,76%)	33,82%	(4,75%)
- Prodotti di minerali non metallici	29,88%	(3,84%)	29,62%	(3,32%)	28,71%	(3,86%)
- Ferro e acciai	18,64%	(5,86%)	19,06%	(5,71%)	20,87%	(5,53%)
- Metalli non ferrosi	14,16%	(1,82%)	17,90%	(1,84%)	21,67%	(2,00%)
- Altri prodotti in metallo	22,88%	(5,68%)	23,47%	(5,29%)	24,29%	(5,88%)
Macchine e mezzi di trasporto	15,65%	31,75%	18,02%	34,13%	16,55%	30,53%
- Motori e macchine motrici	13,46%	(0,84%)	12,79%	(0,80%)	7,15%	(0,68%)
- Macchine/attrezzature speciali per determinati comparti industriali	20,49%	(4,15%)	26,19%	(5,25%)	35,61%	(7,16%)
- Macchine/attrezzature/utensili lavorazione metalli	17,13%	(0,62%)	21,25%	(0,63%)	19,83%	(0,70%)
- Macchine /attrezzature industriali d'uso generale	22,73%	(6,52%)	21,12%	(5,41%)	30,20%	(10,75%)
- Macchine ufficio /elaborazione dati	0,74%	(0,10%)	0,71%	(0,08%)	0,75%	(0,09%)
- Apparecchi per telecomunicazioni	1,31%	(0,26%)	1,42%	(0,25%)	1,36%	(0,26%)
- Macchine/apparecchi /dispositivi elettrici	12,90%	(3,91%)	17,75%	(4,58%)	19,13%	(5,81%)
- Veicoli stradali	8,00%	(4,63%)	7,60%	(3,83%)	8,39%	(3,22%)
- Altro per trasporto	49,68%	(10,71%)	45,15%	(13,29%)	11,97%	(1,84%)
Prodotti finiti vari	21,63%	15,99%	18,72%	11,63%	16,60%	13,26%
- Mobili e loro parti	27,59%	(3,12%)	27,64%	(2,68%)	25,17%	(2,91%)
- Abbigliamento	19,59%	(3,27%)	16,57%	(2,40%)	14,95%	(2,93%)
- Calzature	27,71%	(1,87%)	25,32%	(1,49%)	20,84%	(1,69%)

Quanto alla struttura merceologica delle forniture italiane verso la Croazia è da rilevare che dall'Italia si importa di tutto; i prodotti italiani sono molto conosciuti ed apprezzati sul mercato croato, specialmente nel settore dei beni di largo consumo. Occorre al riguardo rilevare che, anche se dal consumatore croato medio l'Italia viene tradizionalmente considerata quale fornitore di beni di consumo ed il prodotto italiano viene collegato in particolare ai prodotti soggetti alle nuove tendenze della moda e del design, negli ultimi periodi si sta, invece, verificando un cambiamento di tendenza che ha reso il quadro commerciale più diversificato. Sta crescendo, infatti, la posizione (quota) di alcuni beni strumentali di produzione italiana nell'import croato di tali prodotti. Prendendo in considerazione il valore dell'import croato realizzato in alcuni settori e comparti nel corso dei periodi precedenti e comparandolo con i dati del 2008 e del 2009 si può rilevare che:

- nel 2008 è aumentata la quota di beni strumentali *“made in Italy”* in quanto il 18% dell'import croato realizzato nel comparto macchine e mezzi di trasporto proveniva dall'Italia (15,7% nel 2007). Nel 2009 la quota è nuovamente diminuita ed è scesa al 16,6% ca. I settori dove si è registrata la maggior presenza di macchinari italiani sono le *macchine ed attrezzature speciali per determinati comparti industriali*; il 35,6% del valore dell'import croato realizzato in questo comparto si riferisce alle macchine ed attrezzature italiane. Un peso abbastanza importante nell'import croato dall'Italia (oltre il 30% del valore dell'import realizzato in questo comparto) hanno anche le *macchine ed attrezzature d'uso generale*; si tratta prevalentemente di vari tipi di pompe, attrezzature per filtrazione e/o per depurazione, ecc. Nel comparto macchine e mezzi di trasporto si colloca ca. il 31% del valore totale delle importazioni croate dall'Italia (34,1% nel 2008 e 30,7% a fine giugno 2009). Abbastanza stabile è risultata la quota italiana nell'import croato di veicoli stradali in quanto è risultato di provenienza italiana il 8,4% dell'import croato di veicoli stradali (7,6% nel 2008, 8% nel 2007, 8,7% nel 2006, 8,9% nell'anno 2005) nonostante si sia praticamente dimezzato il valore delle forniture italiane di veicoli stradali;
- relativamente alle sole macchine ed attrezzature va rilevato che dall'Italia viene tradizionalmente importata una vasta gamma di macchine, attrezzature ed apparecchiature ed in particolare: macchine lavorazione legno, macchine agricole, alcuni tipi di macchine per l'industria alimentare (ad es. forni per la panificazione; macchine per la produzione di paste alimentari, apparecchi per la vinificazione e la produzione di succhi di frutta, macchine per la lavorazione delle carni), alcuni tipi di macchine per edilizia, ecc. Gli andamenti negativi verificatisi nei suddetti rami industriali hanno, comunque, influito sull'entità delle importazioni di macchinari in generale e, di conseguenza, anche sull'import dall'Italia;
- continua a diminuire, pur rimanendo su percentuali elevate, la quota di alcuni beni di consumo italiani sul totale delle importazioni croate. Nella fattispecie nel 2009 è risultato di provenienza italiana:
 - il 20,8% dell'import di calzature (nel 2005 era del 33%, nel 2006 del 29%, nel 2007 del 28% e nel 2008 del 25,3%);
 - il 15% ca. dell'import di abbigliamento (nel 2005 era del 24%, nel 2006 del 21%, nel 2007 del 20% e nel 2008 del 16,6%);
 - il 25% ca. dell'import di mobili e loro parti (nel 2005 era stata del 30%, nel 2006 del 29%, nel 2007 del 28% e nel 2008 del 27,6%);

INVESTIMENTI DIRETTI

La vigente normativa in materia societaria equipara l'investitore straniero all'investitore locale. Considerando che non è necessario effettuare alcun tipo di registrazione particolare dell'investimento straniero, risulta assai difficile determinarne esattamente il valore complessivo. I dati divulgati dalla Banca Nazionale Croata (BNC), classificati per Paese di provenienza dei flussi finanziari, non riflettono comunque in modo fedele la nazionalità dei capitali investiti. Numerose grandi imprese che effettuano investimenti in Croazia si avvalgono, infatti, di triangolazioni finanziarie. In base alle rilevazioni della Banca Nazionale Croata, nel periodo compreso fra il 1993 e la fine del terzo trimestre 2009 (fine settembre 2009; ultimi dati disponibili) l'ammontare degli investimenti diretti esteri (IDE) effettuati in Croazia è stato di 23,598 miliardi di €, di cui 4,19 miliardi di € nel corso del 2008 e 1,699 miliardi di € nel periodo gennaio-settembre 2009.

I dati sugli IDE riguardano le seguenti tre categorie di investimenti:

- investimenti in titoli azionari (o quote) / investimenti immobiliari (*equity investments*)
- utili / redditi reinvestiti (*reinvested earnings*)
- transazioni creditizie tra soggetti / strutture connessi tra di loro di rapporti di proprietà (*other capital*)

Saldo degli IDE in Croazia nel periodo dal 1993 al 3° trimestre 2008²³

	TOTALE		di cui: investimenti azionari/immobiliari e redditi reinvestiti	
	milioni di €	%	milioni di €	%
1993	101,0	0,4%	101,0	0,6%
1994	92,8	0,4%	92,8	0,5%
1995	79,1	0,3%	79,1	0,4%
1996	382,1	1,6%	382,1	2,2%
1997	480,2	2,0%	360,9	2,1%
1998	849,7	3,6%	645,0	3,7%
1999	1.362,9	5,8%	1.252,0	7,1%
2000	1.140,6	4,9%	837,4	4,8%
2001	1.467,5	6,2%	1.098,7	6,2%
2002	1.137,9	4,8%	879,2	5,0%
2003	1.762,4	7,5%	1.349,9	7,7%
2004	949,6	4,0%	611,4	3,5%
2005	1.467,9	6,2%	1.363,5	7,8%
2006	2.764,8	11,8%	2.460,9	14,0%
2007	3.670,2	15,6%	2.685,7	15,3%
2008	4.190,2	17,8%	2.682,4	15,2%
I-IX 2009	1.699,2	7,2%	707,4	4,0%
TOTALE	23.506,1	100,0	17.589,6	100,0

²³ differenza tra le risorse investite/disinvestite nei rispettivi anni
fonte: Banca Nazionale Croata – dati revisionati

Nell'arco temporale 1993 – fine settembre 2009 il principale investitore risulta essere l'Austria (26,6%), seguita dai Paesi Bassi (17,5%), dalla Germania (11,5%), dall'Ungheria (9,0%), dalla Francia (5,7%), dal Lussemburgo (5,2%) e dall'Italia (4,4%).

Investimenti diretti esteri in Croazia nel periodo dal 1993 al 3° trimestre 2009 distinti per paesi

Paese investitore	IDE			
	1993 – fine settembre 2009 (Stock)		anno 2008	I-IX 2009
	milioni di €	%	milioni di €	milioni di €
Austria	6.287,9	26,6%	1.048,4	501,9
Paesi Bassi	4.118,0	17,5%	289,7	839,1
Germania	2.702,8	11,5%	427,7	-0,2
Ungheria	2.126,4	9,0%	952,4	-26,0
Francia	1.356,2	5,7%	47,5	11,4
Lussemburgo	1.229,4	5,2%	108,4	135,8
Slovenia	1.046,4	4,4%	182,6	95,6
Italia	991,3	4,2%	49,3	11,1
Antille Olandesi	866,7	3,7%	851,6	-1,5
Regno Unito	415,7	1,8%	-10,8	27,5
	409,2	1,7%	32,3	19,8
Svizzera	386,3	1,6%	96,7	-10,1
Istituzioni finanziarie int.	267,0	1,1%	31,5	-0,8
<i>Altri Paesi</i>	<i>1.394,8</i>	<i>5,9%</i>	<i>829,0</i>	<i>95,6</i>
Totale	23.598,1	100,0%	4.190,2	1.699,2

Fonte: Banca Nazionale della Croazia

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, nel periodo considerato (1993 – 3° trimestre 2009) si evidenzia la concentrazione degli investimenti diretti esteri nel settore bancario e finanziario (35,7%), nonché nei settori ad elevata intensità tecnologica - in particolare, industria chimico-farmaceutica (6,8%) e telecomunicazioni (5,4%). Da non dimenticare, comunque, gli investimenti nel settore commerciale (commercio all'ingrosso ed al dettaglio).

Investimenti stranieri per settori nel periodo dal 1993 al 1° trimestre 2009

Settori	1993 – 3° trim. 2009		1°+2°+3° trim. 2009
	milioni di €	%	milioni di €
Bancario ed intermediazione finanziaria (esclusi fondi di assicurazione)	8.415,4	35,7%	677,5
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	2.551,8	10,8%	707,5
Produzione prodotti chimici (prevalentemente farmaci)	1.613,3	6,8%	-21,09
Produzione derivati di petrolio	1.439,5	6,1%	-48,8
Posta e telecomunicazioni	1.283,9	5,4%	-187,3
Attività immobiliare	1.217,1	5,2%	-24,0
Commercio al dettaglio	1.068,5	4,5%	109,1
Estrazione gas e petrolio grezzo	881,8	3,7%	105,9
Produzione prodotti minerali non metallici	824,3	3,5%	18,1
Settore alberghiero e di ristorazione	610,6	2,6%	12,3
Produzione alimenti e bevande	599,7	2,5%	30,1
Assicurazioni (eccetto quelle obbligatorie) e fondi pensionistici	307,5	1,3%	26,6
Edilizia	274,1	1,1%	46,9
Commercio veicoli a motore, riparazione veicoli	245,6	1,0%	4,0
Investimenti azionari in beni immobili	191,3	0,8%	82,9
Produzione macchine ed apparecchi elettrici	146,0	0,6%	24,4
Attività culturali e sportive	134,8	0,6%	5,7
Raccolta e depurazione acque; distribuzione acqua	122,1	0,5%	7,9
Produzione prodotti di plastica/gomma	110,7	0,5%	-0,2
Noleggio macchine ed attrezzature	110,3	0,5%	-26,8
Produzione di prodotti di metallo (eccetto macchine ed attrezzature)	106,0	0,4%	25,6
Trasporto fluviale	104,4	0,4%	1,9
Editoria e tipografia / stampa	100,5	0,4%	-2,1
Produzione macchine/attrezzature	83,7	0,3%	7,2
Attività ausiliari nel trasporto	81,3	0,3%	7,0
Produzione prodotti tessili	79,7	0,3%	14,8
Agricoltura e relativi servizi	72,5	0,3%	4,9
Produzione apparecchi ed attrezzature di comunicazione	64,0	0,3%	-1,0
Lavorazione pelle, produzione calzature e pelletteria	63,5	0,2%	16,4
<i>Altre attività</i>	<i>604,6</i>	<i>2,6%</i>	<i>73,6</i>
Totale	23.508,08	100,0%	1.699,21

INVESTIMENTI DIRETTI ITALIANI

Come precedentemente accennato, i dati divulgati dalla Banca Centrale della Croazia, che considerano i flussi finanziari provenienti direttamente dall'Italia, mostrano per il periodo tra il 1993 e la fine del 3° trimestre 2009, uno stock di investimenti diretti pari a 991,3 milioni di € posizionando l'Italia all'ottavo posto con il 4,2% ca. del totale degli IDE in Croazia. Alla fine dell'anno 2007 l'Italia occupava la 7^a posizione (5,6% del totale degli IDE); alla fine del 2006 era, invece, al 5° posto (7,5% del totale degli IDE). Nel corso degli ultimi due anni si sono verificati, infatti, dei disinvestimenti (soprattutto dovuti al rimpatrio degli utili da parte dei gruppi bancari).

IDE italiani dal 1993 al 3° trimestre 2009 secondo i dati della Banca Centrale Croata (milioni di €)

1993	6,9
1994	3,0
1995	2,7
1996	4,4
1997	9,0
1998	-1,3
1999	34,2
2000	84,7
2001	51,8
2002	225,7
2003	81,7
2004	150,3
2005	177,9
2006	187,5
2007	-87,6
2008	49,3
1° +2° +31° trim. 2009	11,1
TOTALE	991,3

L'intermediazione finanziaria (settore bancario ed assicurazioni) è stato sinora il settore più attraente per gli investitori italiani; nel periodo 1993 – 2005 il 78% degli investimenti italiani realizzati in Croazia si è riferito a questo settore; nell'anno 2006 ben l'89% del totale. Nel corso del 2007 si è, invece, registrato un disinvestimento nel settore pari a 100 milioni di €, nel corso del 2008 nel settore bancario e dell'intermediazione finanziaria sono stati investiti 72,4 milioni di € (per cui questo è rimasto il comparto nel quale gli investitori italiani hanno investito maggiormente nel 2008), mentre nel periodo gennaio-settembre 2009 si evidenzia un disinvestimento nel settore pari a 8,8 milioni di €. Gli IDE italiani in Croazia si sono poi anche diretti principalmente verso le attività immobiliari, le attività commerciali (dalla grande distribuzione al commercio al dettaglio e/o all'ingrosso), le attività turistico-alberghiere e della ristorazione, la produzione di macchine ed attrezzature, la produzione di gas industriali e la distribuzione di gas per uso domestico, il settore tessile ed il settore del legno, l'industria meccanica.

La distribuzione settoriale degli investimenti italiani nel corso del 2008 e nei primi tre trimestri del 2009 è stata la seguente:

Settore/attività:	anno 2008 (milioni di €)
Intermediazione finanziaria (esclusi i fondi pensionistici e fondi d'assicurazione)	72,4
Investimenti in beni immobili	6,9
Produzione macchine ed attrezzature	6,0
Produzione prodotti tessili	1,9
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	1,8
Alberghi e ristoranti	1,6
Produzione minerali non metallici	1,4
Attività ausiliari / supplementari nel settore dei trasporti	1,2
Agricoltura, caccia e relativi servizi	1,0
Produzione macchine ed apparecchi elettrici	0,6
Produzione prodotti in metallo (eccetto macchine ed attrezzature)	0,6
Commercio al dettaglio	0,4
Forniture di energia elettrica, gas, vapore ed acqua calda	0,2
Produzione prodotti di gomma e di plastica	0,1
Produzione abbigliamento	0,1
Produzione sostanze chimiche e prodotti chimici	0,1
Estrazione pietra	-0,1
Commercio veicoli a motore	-0,2
Lavorazione legno, produzione prodotti in legno (eccetto mobili)	-1,1
Editoria e stampa	-1,4
Acquacoltura/maricoltura	-2,1
Attività immobiliare	-6,1
Edilizia	-31,1
Altre attività d'affari	-3,2
TOTALE	49,3

Settore/attività:	1° +2°+3° trim. 2009 (milioni di €)
Edilizia	38,5
Investimenti in beni immobili	20,0
Produzione macchine, attrezzature, apparecchi	4,3
Commercio all'ingrosso, intermediazione nel commercio	2,6
Produzione sostanze chimiche e prodotti chimici	2,3
Lavorazione legno, produzione prodotti in legno (eccetto mobili)	1,1
Produzione prodotti tessili	0,5
Agricoltura, caccia e relativi servizi	0,1
Forniture di energia elettrica, gas, vapore ed acqua calda	0,1
Estrazione pietra	-0,1
Estrazione petrolio e gas naturale e relativi servizi	-0,1
Produzione metalli e prodotti in metallo (eccetto macchine ed attrezzature)	-0,5
Attività immobiliari	-1,1
Attività informatiche ed affini	-1,1
Alberghi e ristoranti	-1,2
Produzione minerali non metallici	-1,9
Attività ausiliari / supplementari nel settore dei trasporti	-3,4
Produzione mobili	-4,0
Intermediazione finanziaria (esclusi i fondi pensionistici e fondi d'assicurazione)	-8,8
Commercio al dettaglio	-26,6
<i>Altre attività d'affari</i>	<i>-9,6</i>
TOTALE	11,1

Limitandoci ai soli dati ufficiali diffusi dalla Banca Centrale croata, il totale degli IDE netti italiani in Croazia nel periodo compreso tra il 1993 ed il 3° trimestre 2009 (ultimi dati disponibili) sarebbe di 991,3 milioni di € e l'Italia si collocherebbe, pertanto, all'ottavo posto nella graduatoria dei paesi investitori in Croazia (4,2% del totale).

Occorre comunque considerare che numerose grandi imprese italiane che hanno effettuato investimenti in Croazia si sono avvalse di triangolazioni finanziarie. Gli investimenti sono pertanto transitati attraverso Paesi terzi (nella maggior parte dei casi Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi) ove vigono normative particolarmente favorevoli per le holding finanziarie. Il dato complessivo inferiore ad 1 miliardo di Euro in oltre sedici anni appare dunque davvero parziale, specialmente se si considera il valore di alcuni noti investimenti, singolarmente presi, specialmente nel settore bancario. Una stima realistica della consistenza complessiva degli investimenti italiani in Croazia non può dunque prescindere dalla considerazione di tali triangolazioni. I dati divulgati dalla Banca Centrale croata vanno così rielaborati alla luce delle suesposte considerazioni. Secondo valutazioni su base campionaria, nel periodo in analisi (ovvero tra il 1993 ed il terzo trimestre 2009) l'ammontare degli investimenti italiani sarebbe significativamente più alto rispetto ai dati ufficiali e raggiungerebbe oltre il 10% dello stock totale degli IDE in Croazia.

Tra i principali investimenti italiani in Croazia si annoverano:

1. SERVIZI:

BANCHE: *Unicredit Group* e *Intesa San Paolo* controllano le due principali banche croate, *ZAGREBAČKA BANKA* (4 filiali e 119 sportelli) e *PRIVREDNA BANKA ZAGREB* (18 filiali e 230 sportelli) ovvero ca. il 45% del mercato del credito; il *Gruppo Veneto Banca* ha acquisito la *Gospodarsko – kreditna banka*, ora ridenominata *VENETO BANKA* (11 sportelli); il *Banco Popolare Verona e Novara* ha acquisito la *Banca Sonic*, ora ridenominata *BANCO POPOLARE CROATIA* (34 sportelli);

GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA: alcuni centri commerciali italiani: *TOWER CENTER* a Rijeka (Gruppo Policentro) e *MANDI* a Zagabria (Gruppo Zamparini); *OVIESSE* (tre punti vendita a Pola; sono previste altre aperture a Zagabria e in altre città croate); *UPIM* a Zagabria all'interno del centro commerciale King Cross. *HIPERMAKETI COOP* (Coop Consumatori Nordest) che aveva quattro ipermercati (due a Zagabria, uno a Spalato ed uno a Osijek) ha raggiunto un accordo con il gruppo austriaco *Interspar* per la cessione della gestione degli stessi all'inizio del 2009.

DISTRIBUZIONE DI GAS E IDROCARBURI: *ITALCOGIM*;

ASSICURAZIONI: Assicurazioni Generali con la controllata *GENERALI OSIGURANJE*;

TURISMO ED INTRATTENIMENTO: varie società soprattutto in Istria e, meno numerose, in Dalmazia;

2. INDUSTRIA:

ENERGIA:

- Agip (*INAGIP*) e Edison (*EDINA*) per l'estrazione di gas in Adriatico, in collaborazione con la società petrolifera croata INA;
- *SOL* e *SIAD* per la produzione di gas industriali;
- *Helios Technology* per la produzione di pannelli solari;

INDUSTRIA AGRO-ALIMENTARE: *Agreement Soc. Coop.*

TESSILE-ABBIGLIAMENTO:

- *Benetton* ha delocalizzato parte della produzione in Croazia: *BENETTON CROAZIA* a Osijek e *BENETTON ISTRIA* in Istria;
- *CALZEDONIA* ha effettuato il primo investimento green-field della Croazia costruendo una fabbrica di calze a Čakovec; oggi dispone di 4 stabilimenti in Croazia;
- varie PMI producono in conto terzi in Istria;

INDUSTRIA AD ALTA TECNOLOGIA: *FININD Isoclima* - vetri ad alta tecnologia (*LIPIK GLASS*)

INDUSTRIA DEL LEGNO-ARREDO: varie società fra cui *Calligaris, Snaidero, Cosepi, Cormo*

MACCHINE E MATERIALI EDILI: *Marchetti Giovanni, Fassa Bartolo* (intonaci e calce)

INDUSTRIA MECCANICA: *Wam Product*

MACCHINE AGRICOLE: Same Deutz Fahr; Eurozappa

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA: *Gruppo Soga Energy*

ELETTRONICA: *Ducati Energia* ha costituito una joint-venture con la ditta locale *V&M ELECTRONIC*, che ha preso il nome di *DUCATI KOMPONENTI*.